



Il caso

Sospetto danno erariale per i ritardi nei versamenti al Comune

La Corte dei conti

“Inchiesta su Gestor”

LUIGI SPEZIA

ANCHE la Corte dei Conti aprirà un'inchiesta, dopo quella della Procura della Repubblica, sulla vicenda Gestor. Per il procuratore Ignazio Del Castillo, che l'ha appresa dai giornali dopo la conferenza stampa del consigliere comunale Serafino D'Onofrio, c'è il sospetto di un danno erariale. Non è tale solo il mancato versamento nelle casse comunali di quanto dovuto — imposte non riscosse o comunque tratteneute — ma anche il versamento eseguito in ritardo. In questo caso, secondo la denuncia di D'Onofrio (che ora non può più parlare perché è “persona informata sui fatti” nell'inchiesta della Guardia di Finanza) alla data del 27 ottobre 2008 Gestor ha un debito con il Comune di 4,7 milioni. Una somma che equivale a quanto non versato da aprile a settembre al settore Entrate del Comune di Bologna diretto da Mauro Cammarata. Si tratta di mancati versamenti di imposte su pubblicità, affissioni, passi carrai e Tarsu, la tassa sui rifiuti. Cammarata, secondo i documenti mostrati da D'Onofrio, ha continuato a prorogare i termini di pagamento.

«In questa vicenda la compe-

tenza della Corte dei Conti è pacifica — dice il procuratore Del Castillo —. Mi pare che il consigliere comunale non abbia ancora portato a questo ufficio i documenti consegnati alla Guardia di Finanza, ma in presenza di un danno erariale all'amministrazione, c'è obbligo dei consiglieri comunali di presentare denuncia alla Corte dei Conti, indipendentemente dal fatto che il caso costituisca reato». Del Castillo ha appena vinto un ricorso in appello alla prima sezione giurisdizionale centrale, che ha affermato questo principio: se un agente della riscossione, come Gestor, «maneggia» (è termine tecnico) denaro di pertinenza

pubblica, è «imprescindibile obbligo dell'agente rendere ragione della gestione, attraverso la presentazione di un documento contabile» che permetta all'amministrazione di sapere come vanno i conti della riscossione, le

entrate e le uscite, gli attivi e gli eventuali passivi. «E' una que-

stione che ripeto ad ogni cerimonia di apertura dell'anno giudiziario — spiega Del Castillo —. I comuni in generale non sono molto attenti a quanto è loro dovuto dagli agenti delle riscossioni. Anche la Gestor avrebbe dovuto fare i “conti giudiziari” su apposito modulo ogni anno, mandarli al Comune di Bologna il quale, dopo averli vistati, avrebbe dovuto inoltrarli alla Procura della Corte dei Conti». Forse, se questo fosse avvenuto, la questione sarebbe stata risolta prima, ma sarà l'inchiesta a stabilirlo. La Corte dei Conti ha anch'egli da tempo un'inchiesta sulla vecchia questione della Gestor che riguarda gli affitti non pagati dagli ambulanti di piazza VIII Agosto (la stessa piazza dove ha sede la Corte).

La notizia che sia la Procura sia la Corte dei Conti si stanno interessando ai ritardi dei versamenti di Gestor, viene accolta positivamente da San Giorgio Spa, che ha rilevato Gestor (il nome è rimasto tale): «Chiediamo che venga fatta chiarezza sulla gestione Gestor che abbiamo trovato quando l'abbiamo acquisita. Noi siamo parte lesa», dice Isabella De Martini.

